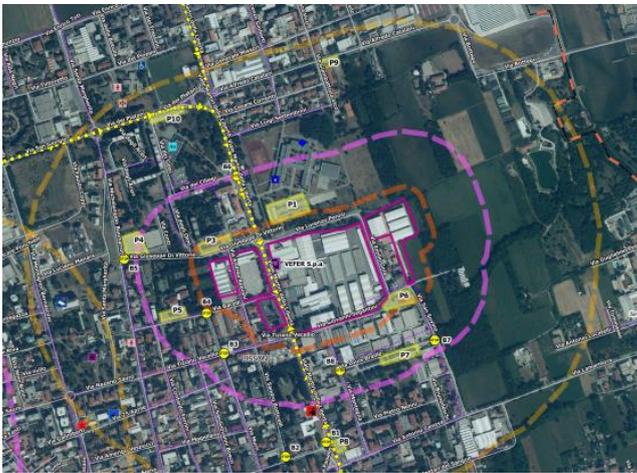




Piano di Emergenza Comunale Comune di Lissone



Consiglio comunale aperto - Lissone, 18 Marzo 2017

Cos'è il Piano di Emergenza Comunale?

Ogni Comune d'Italia è tenuto ad assicurare ai propri cittadini la funzione di protezione civile, che consiste nelle attività di **previsione e prevenzione dei rischi, soccorso e superamento delle emergenze**. Tale funzione, per essere esercitata al meglio, viene programmata e organizzata attraverso il **Piano di Emergenza Comunale (Pec)**.

Il Piano di Emergenza Comunale è **obbligatorio** a partire dal 2012 (Legge 100), deve mantenersi **aggiornato**, deve essere testato, **divulgato** e **reso disponibile alla popolazione**. L'autorità locale di protezione civile, primo responsabile per la sicurezza, è il Sindaco, che in caso di necessità convoca l'apposita Unità di Crisi Locale (Polizia Locale, Volontariato di protezione civile, Forze dell'Ordine, Uffici comunali, eccetera), che si occupa di offrire una prima risposta sul territorio comunale avendo come **priorità assoluta** la **salvaguardia della vita e della salute dei cittadini**.

La “**protezione civile**” è l’insieme delle attività messe in campo per **tutelare l’integrità** della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni che derivano dalle calamità: **previsione e prevenzione dei rischi**, **soccorso** delle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell’emergenza e mitigazione del rischi. La protezione civile non è un compito assegnato a una singola amministrazione, ma è una **funzione attribuita a un sistema complesso**: il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Istituito con la [legge n. 225 del 1992](#), il Servizio Nazionale ha come sue componenti le amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni e le Province Autonome, le Province, i Comuni e le Comunità montane.

I compiti del Pec

- Individuare gli scenari di rischio del territorio di riferimento;
- Individuare le modalità di allertamento e previsione delle calamità;
- Individuare i modelli di intervento e le azioni di risposta in caso di emergenza;
- Individuare risorse e strutture necessarie al superamento delle emergenze.

I contenuti

Il nostro Piano di Emergenza, redatto dal dottor Angelo Campoleoni, è stato approvato il 7 luglio 2014 e si prefigge di «offrire uno strumento utile ed efficace ai fini di Protezione civile che miri a perseguire obiettivi come la prevenzione del rischio e l’organizzazione efficace e tempestiva dei soccorsi in caso di emergenza».

Dunque il Pec di Lissone anzitutto **analizza il territorio**, con particolare attenzione ai concreti rischi esistenti (geologia, acque, clima...) ma anche alle risorse presenti (strade, reti idriche ed elettriche, infrastrutture di comunicazione, spazi per l’accoglienza della popolazione, mezzi e attrezzature disponibili...) che possono essere utili a superare le emergenze.

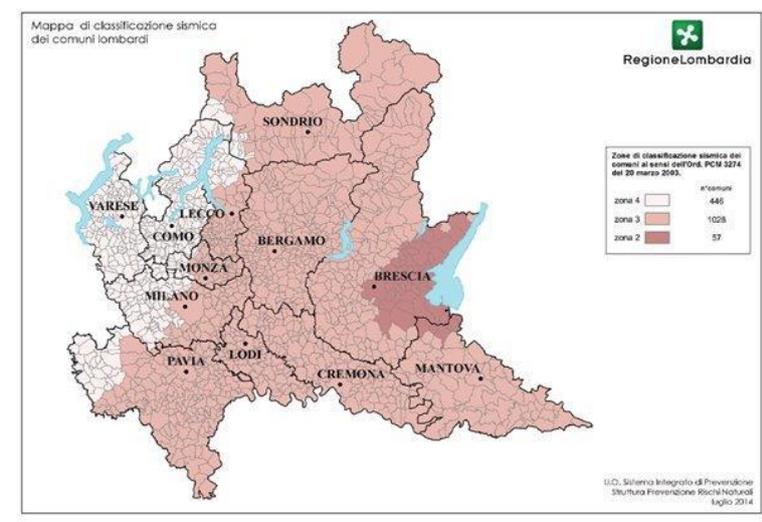
Il Pec non è fatto per allarmare i cittadini, ma al contrario per informarli correttamente sui possibili rischi, sulle misure che le autorità deputate hanno assunto per fronteggiare eventuali casi di emergenza e su quello che ciascun residente può o deve fare per porsi in situazione di sicurezza. E’ importante perciò che i cittadini conoscano il Piano di Emergenza del Comune e i principi di funzionamento del sistema di protezione civile, per essere in grado di assumere il proprio ruolo in caso di emergenze.

I rischi presenti sul nostro territorio

1. **RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE** – Dovuto alla presenza nel tessuto urbano di industrie che potrebbero provocare emergenze localizzate a seguito di “incidenti rilevanti”.
2. **RISCHIO IDROGEOLOGICO** – Possibilità di dissesti, in particolare fenomeni di sprofondamento superficiale del terreno (i cosiddetti «occhi pollini»);

3. **RISCHIO PER IL TRASPORTO SU STRADA O FERROVIA DI MATERIALI PERICOLOSI**
4. **RISCHIO DI EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI** – Ad esempio trombe d'aria o forti temporali che potrebbero abbattersi sul territorio
5. **RISCHIO D'INCENDIO BOSCHIVO** – Marginale, lungo le residue macchie forestali.

Importante: il rischio sismico in Brianza è considerato marginale nella Classificazione Sismica Nazionale, che assegna a tale ambito i gradi più bassi (classi 3 e 4 = eventi rari).



Il rischio maggiore per Lissone: quello chimico-industriale

Il rischio chimico-industriale rappresenta dunque **il rischio principale** a cui è esposto il nostro Comune. Sul territorio sono infatti presenti **due** stabilimenti industriali che lavorano poliuretano espanso e sono **classificati «a Rischio di Incidente Rilevante»**. Cosa significa? Vuol dire che potrebbero verificarsi emissioni di sostanze pericolose o incendi ed esplosioni con rilascio tossico, ma incidenti di questo tipo «sono episodi piuttosto rari e sempre meno frequenti. La classificazione di «incidente rilevante» è dovuta soprattutto al fatto che ci troviamo a ridosso di aree densamente urbanizzate e ricche di servizi strategici.

La legge impone alle fabbriche «**a Rischio di Incidente Rilevante**» di adottare un Piano d'Emergenza Interno e un Piano d'Emergenza Esterno (predisposto dal Prefetto). La casistica dimostra che eventuali incidenti avvengono soprattutto presso piccoli stabilimenti, magazzini e depositi di gomme, materiale plastico, carta e rifiuti. Le società più grandi ed organizzate, sottoposte a normative e controlli, investono parte del proprio capitale aziendale nella sicurezza nei propri stabilimenti.

Quali sono le misure proposte dal Pec in caso di emergenza chimica?

L'allarme scatta quando l'anomalia non è controllabile con i soli mezzi interni allo stabilimento e viene dato alla popolazione soltanto dalle autorità preposte, attraverso

avvisi acustici (sirene e altoparlanti) e altri mezzi di informazione pubblica; va rispettato fino al successivo segnale di cessato pericolo.

Vengono individuate tre successive zone sottoposte al rischio che, nel caso di Lissone, hanno questa ampiezza massima: "zona di sicuro impatto" (immediatamente adiacente allo stabilimento), "zona di danno" (entro 30 metri), "zona di attenzione" (massimo 200 metri).

In tutte tre le zone le misure di salvaguardia per la popolazione e per i lavoratori sono:

- allontanarsi immediatamente e cercare riparo al chiuso
- chiudere porte e finestre e di ogni altra sorgente d'aria dall'esterno (impianti di condizionamento e ventilazione, camini)
- spegnere i sistemi di riscaldamento e i fornelli a gas
- lasciare libere le strade e le linee telefoniche per eventuali soccorsi
- attendere il segnale o gli avvisi di cessata emergenza

L'evacuazione in caso di emergenza chimica è invece una misura «da considerare straordinaria e non sempre è la scelta migliore come misura di salvaguardia della popolazione».

Dove consultare il PEC di Lissone?

Il Piano di Emergenza Comunale di Lissone in versione integrale si trova sul sito internet comunale.

Per essere aggiornati sulle allerte emesse, è possibile consultare il sito del Comune e quello della Protezione Civile o scaricare dagli store l'apposita app di Regione Lombardia: "Protezione Civile Lombardia".

Numeri di pubblica utilità



112
Numero Unico
Emergenze

Protezione civile
800061160

Polizia locale di Lissone

Lunedì - Venerdì 9.30 - 12.00
Mercoledì 16.30 - 18.30
Sabato 9.00 - 11.30

Centralino Comune di Lissone
039 73971

